

# SASSI *animati*



IL SASSO TACE.

LA LUCERTOLA AMA IL SILE



## PERCHÈ EDURAINBOWBOARD

Il nome tiene insieme due immagini che ci rappresentano: education e rainbow. L'educazione come arco di possibilità, l'arcobaleno come simbolo di sfumature, passaggi, cambiamenti. Ogni colore è una storia, un incontro, un pensiero che prende forma. L'ispirazione visiva e simbolica arriva dal gioco dell'arcobaleno steineriano in legno: un gioco modulare, aperto, che invita a costruire, smontare, ricomporre. La metafora che ci guida: l'educazione come struttura flessibile, fatta di relazioni che si intrecciano e si trasformano. Ogni bambino, ogni famiglia, ogni collega porta un colore diverso, e ogni piccolo spostamento genera nuovi equilibri.

## COSA PROPONIAMO

Un logbook, uno spazio digitale di documentazione e confronto tra professionisti dell'educazione 0-6. Promuovere una cultura pedagogica attenta alle sfumature del quotidiano educativo. Valorizzare le micro-esperienze e i piccoli cambiamenti come elementi centrali del processo di crescita e stimolare la riflessione condivisa su pratiche, materiali, relazioni e ambienti. Un luogo dove le idee possano viaggiare leggere, come in un diario condiviso. Un blog e una rivista digitale che crescono insieme, pagina dopo pagina, arco dopo arco.

## A CHI È RIVOLTO

Educatrici, insegnanti, educatori inclusivi e pedagogisti che lavorano nei servizi educativi e scolastici 0-6, con l'intento di sostenere il lavoro educativo attraverso contenuti mirati, esperienze concrete e alcuni approfondimenti didattici, educativi e pedagogici.

## ALCUNE NOTE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA LETTURA

**Scrivere EduRAINBOWboard** significa anche scegliere le parole con cui raccontiamo il nostro lavoro quotidiano. Ogni termine porta con sé un tono, un'immagine, un modo di guardare alla realtà. Per questo ci piace condividere con voi alcune scelte che accompagnano ogni numero della rivista: piccole note di stile che rendono la comunicazione più fluida e vicina a chi la legge.

### Scelte di lingua:

**Insegnanti, maestre, educatrici** – Troverete in generale il femminile. Nei servizi educativi 0-6 la presenza prevalente è quella delle donne. Sappiamo bene che ci sono anche colleghi uomini, e il loro contributo è prezioso. Ma per semplificare la scrittura e mantenere un ritmo scorrevole, abbiamo scelto di adottare questa forma, con pieno rispetto di tutte le identità di genere.

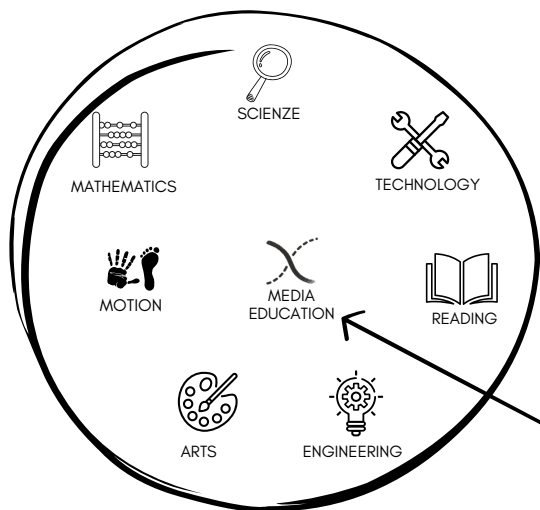
**Bambini o bambine** – Quando parliamo di bambini e bambine, useremo la parola "bambini". È una scelta di praticità: ci permette di comunicare con maggiore immediatezza, senza perdere di vista l'attenzione alle differenze e al valore unico di ciascun piccolo protagonista delle nostre storie.

**Proposte educative e didattiche** – Le esperienze che raccontiamo sono dei suggerimenti pensati per i servizi all'infanzia 0-6. Non hanno la pretesa di essere esaustivi, né di adattarsi a tutti i bambini indistintamente: età, interessi e possibilità rendono ogni percorso unico. Le proposte vogliono essere spunti, idee da rimodulare e rilanciare, occasioni per aprire nuove riflessioni e pratiche condivise.

**Servizi 0-6 anni** – Quando utilizziamo questa espressione, intendiamo l'insieme dei contesti educativi e scolastici dedicati all'infanzia e alle "infanzia": nidi, scuole dell'infanzia, poli 0-6 e servizi integrativi. È un modo per abbracciare la varietà delle realtà che accolgono i bambini nei loro primi anni di vita, riconoscendo la ricchezza e la complementarità di ciascun ambiente.



## QUANDO VEDI:

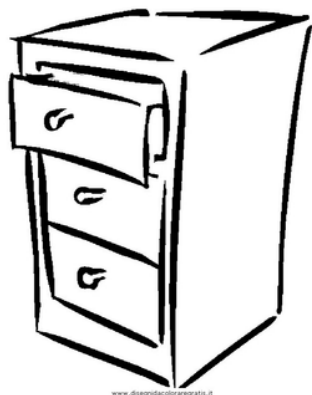


### S.T.R.E.A.M.M.

è un acronimo che  
racchiude sette grandi  
mondi

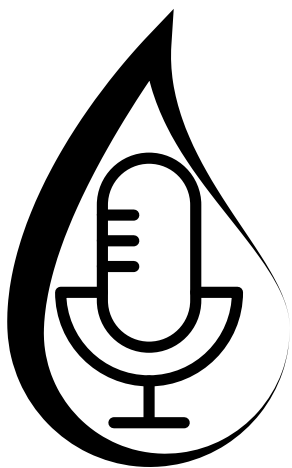
La presenza di questa immagine al  
centro delle S.T.R.E.A.M.M. indica una  
o più proposte di **media education**

Ogni immagine  
rappresenta un  
ambito  
esperienziale,  
quelle racchiuse  
in  
una **PECS  
QUADRATA  
tratteggiata**  
indicano le  
esperienze  
didattiche  
educative che si  
troveranno  
all'interno di  
questo numero



### FUORI DAL CASSETTO

Una **rubrica** per dare  
luce a ciò che spesso  
resta nell'ombra: libri e  
autori da scoprire, luoghi,  
oggetti o creazioni  
realizzate dai bambini,  
delle educatrici, dalle  
insegnanti o dai genitori  
che sorprendono e ci  
fanno riflettere pur nella  
loro semplicità. **Piccole  
meraviglie** che meritano  
di essere viste,  
raccontate, condivise.



### GOCCE DI PEDAGOGIA PRATICA

Un **podcast**, una  
goccia di pedagogia  
per chi sa che  
l'educazione vive nei  
piccoli gesti di ogni  
giorno



**CLICCA E CI SARÀ QUALCOSA DA  
VEDERE, ASCOLTARE  
O CONSULTARE**

# COSA TROVI IN QUESTO NUMERO

\* **PRIORITÀ'1: OGGETTO-MATERIA**

\* **PRIORITÀ'2: PARTECIPAZIONE**

\* **PRIORITÀ'3: SPAZIO PENSATO**

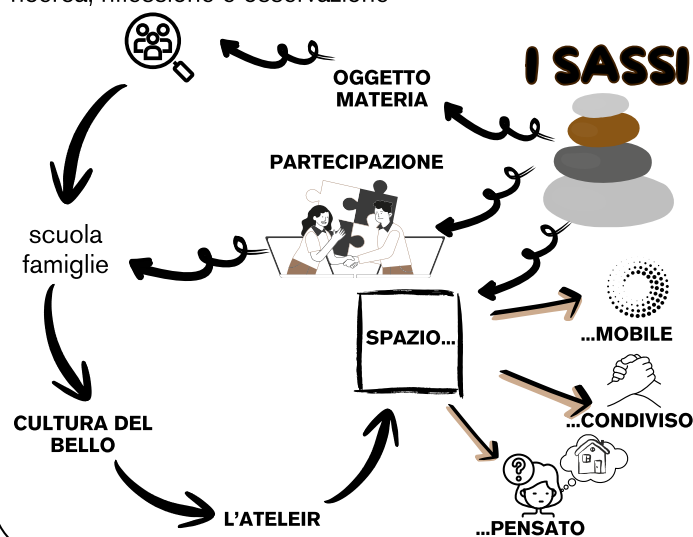
## **BRAIN DUMP (APPUNTI DI BORDO) PAG. 4**

Ci sono materiali che parlano prima delle parole. I **sassi** sono così: semplici, antichi, capaci di aprire mondi quando vengono accolti da uno sguardo attento e da uno spazio che invita alla scoperta. Questo numero nasce da un percorso che ha intrecciato **arte pubblica, partecipazione familiare e ricerca laboratoriale**. Tutto è iniziato con una lettera alle famiglie, un invito a vivere insieme un'esperienza di bellezza.

Un percorso laboratoriale con **materiale essenziale ma evocativo** che nelle mani dei bambini, diventa universo.

## **DALL'IDEA...ALLA MAPPA PAG. 5**

ricerca, riflessione e osservazione



## **INCIPIT INIZIALE... PAG. 6**

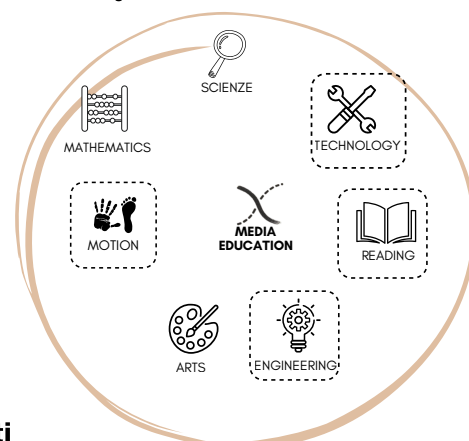
Il percorso nasce da una scelta tanto semplice, e oggi, inusuale: una lettera, un invito consegnato alle famiglie che suggeriva di andare a vedere con i propri bambini, l'installazione "Iwagumi – Dismisura" dello studio Eness, allestita in Piazza Maggiore a Bologna (dicembre 2025). Un paesaggio di rocce luminose che ha acceso immaginari e aperto la strada a ciò che sarebbe venuto dopo.

Da quella esperienza condivisa, il ritorno con piccoli sassi raccolti lungo il cammino ha dato avvio a un viaggio comune.

## **S.T.R.E.A.M.M. DAI 0 AI 6 ANNI**

**PAG. 10**

un acronimo che racchiude sette grandi mondi



### **Sassi animati**

**Quattro incontri** per guardare un sasso da prospettive sempre nuove:

**nel primo**, il materiale si rivela: un oggetto che chiede di essere toccato, scelto, ascoltato;

**nel secondo**, il sasso diventa immagine: linee, venature, impronte che si trasformano in segni;

nel terzo, prende forma lo spazio condiviso: costruzioni, equilibri, dighe che nascono dall'incontro tra mani e idee;

**nel quarto**, tutto si muove: le pietre diventano sequenze, storie in stop motion, piccoli mondi che prendono vita.

Un percorso che inizia da un gesto semplice e si apre, passo dopo passo, a possibilità inattese. Per scoprire come un materiale essenziale possa diventare narrazione, relazione, città, identità.



## **FUORI DAL CASSETTO**

**PAG. 29**

Un angolo da pensare, ricercare e desiderare, che sembra piccolo, ma apre strade inattese. Oggetti semplici che diventano domande, mani che imparano a fidarsi, sguardi che cambiano direzione.

A volte basta un sasso per scoprire quanto lontano può andare un bambino.



## **GOCCE DI PEDAGOGIA**



**MEDIA EDUCATION:  
UN MULTIVERSO PER  
L'INFANZIA**

**PAG. 33**





# BRAIN DUMP

LIBERA LA MENTE: SVUOTA, ELABORA, PIANIFICA



## ZOOM INIZIALE

Ci sono materiali che arrivano prima delle parole. I sassi sono così: antichi, silenziosi, eppure capaci di aprire mondi inattesi. Basta offrirli ai bambini con uno **sguardo preparato**, uno **spazio che li accoglie** e si aprono mille possibilità.

Questo numero nasce da un percorso in cui il team ha scelto di intrecciare arte pubblica, partecipazione familiare e ricerca laboratoriale, arricchendo l'esperienza con la presenza dell'**atelierista Lisa Maestrini**, dell'Associazione "A Casa dell'Orso". Una scelta intenzionale, pensata per ampliare le possibilità espressive dei bambini e per portare dentro la scuola competenze esterne capaci di dialogare con le visioni del gruppo di lavoro.

Tutto ha avuto origine da una lettera: un invito rivolto alle famiglie ad andare, insieme ai propri bambini, fuori dalla scuola, a incontrare un'installazione monumentale fatta di rocce luminose. Da quell'esperienza condivisa, il ritorno con **le mani piene di sassi raccolte in famiglia** ha trasformato un materiale semplice in un viaggio comune.

Quattro incontri, quattro modi di guardare e riguardare un oggetto che diventa storia, identità, città, movimento. Un percorso che ha preso forma grazie alla cura degli adulti, alla partecipazione delle famiglie e alla capacità dei bambini di trasformare un sasso in un universo.

## \*PRIORITÀ'1: OGGETTO-MATERIA

Un sasso è un materiale essenziale, ma solo se lo si sa guardare. **Nelle mani dei bambini** diventa superficie da esplorare, peso da sentire, forma da interpretare. È un oggetto che non chiede nulla, ma **offre possibilità**: rotola, si scalda, si trasforma in personaggio, casa, diga, città. Quando un materiale viene proposto con intenzionalità, smette di essere "cosa" e diventa "mondo". Il sasso, osservato, scelto, manipolato e narrato, permette ai bambini di **dare forma al proprio immaginario** e di riconoscere nel gesto creativo un'estensione del proprio pensiero. È la materia che si fa linguaggio.

## \*PRIORITÀ'2: PARTECIPAZIONE

Questo percorso ha mostrato quanto la partecipazione con le famiglie possa amplificare il senso di un'esperienza. Tutto è iniziato con una lettera: un invito a vivere insieme un'opera d'arte pubblica. Un gesto semplice e inusuale, ma capace di trasformare una visita in città in un **tempo di qualità condiviso**. Durante il progetto, la documentazione si è intrecciata con mini-reel, fotografie, brevi restituzioni, ha mantenuto vivo il filo tra casa e scuola, creando uno storytelling continuo che ha reso visibile l'evoluzione del lavoro. La partecipazione concepita non solo come un atto episodico, ma come **dialogo costante**, fatto di scelte, di narrazioni e di piccoli ponti che tengono dentro tutti, adulti e bambini durante il percorso laboratoriale.

## \*PRIORITÀ'3: SPAZIO PENSATO

Ogni incontro ha preso forma grazie a uno spazio pensato e preparato con cura. Un angolo morbido per ascoltare, riflettere e immaginare, un lungo tavolo per condividere. Lo spazio, così concepito, non è mai neutro, è un terzo educatore che parla senza parole, anticipa che qualcosa sta accadendo, orienta il corpo, sostiene la concentrazione, invita alla relazione. La sua estetica non è decorazione, ma linguaggio: un modo per dire ai bambini che ciò che faranno ha valore. Quando **l'ambiente è intenzionale**, il bambino percepisce che l'esperienza ha valore. E il materiale, in questo caso: il sasso, trova il contesto giusto per rivelare tutte le sue possibilità. Lo spazio diventa un alleato silenzioso, capace di accompagnare la ricerca e di dare forma all'incontro.



PER  
BAMBINI DAI  
0 AI 6 ANNI

# DALL'IDEA ALLA MAPPA

L'IDEA...



...DA CUI  
SIAMO PARTITI?

## I SASSI

DA  
INANIMATI



AD  
ANIMATI

ANIMISMO  
DEGLI  
OGGETTI

**Pedagogia cognitivista  
Jean Piaget**

pensiero pre-operatorio  
dai 2 ai 7 anni

**Pedagogia moderna**

PENSIERO MAGICO  
gioco simbolico da valorizzare

**Gianni Rodari  
GRAMMATICA  
DELLA FANTASIA**

il  
pensiero magico  
come strumento  
di creatività e  
liberazione

la pedagogia del Maestro  
Alberto Manzi

creano **anim-azioni**

LABORATORIALE



un materiale semplice  
che apre\_  
strade inattese  
ma ri-cercate



CON LE  
FAMIGLIE

partecipazione e  
promozione di una  
cultura della fantasia

CON  
DOCENTI  
ED  
EDUCATRICI

ricerca estetica  
cura dello spazio  
pensiero progettuale  
cultura del bello

CON I  
BAMBINI

esperienze di giochi  
e narrazioni



# INCIPIT INIZIALE...

## I SASSI...MATERIA CHE APRE

Il sasso è una materia che apre.

Apre sensi, perché chiede di essere toccato, pesato, ascoltato.

Apre immaginari, perché non dice cosa deve diventare.

Apre pensieri progettuali, perché permette  
di costruire, comporre, trasformare.

Ma soprattutto, apre relazioni.

Il sasso ad uno sguardo distratto potrebbe trovarlo “poco interessante”,  
ma la sua natura è essenziale lo rende accessibile,  
tanto che lo abbiamo scelto  
come ponte naturale tra scuola e famiglia: un oggetto che tutti possono  
trovare, scegliere, portare.

Affine agli interessi e alle curiosità di tutti i bambini.

È proprio questa semplicità a trasformarlo in un volano di  
partecipazione attiva.

Il percorso è iniziato con una lettera, un gesto lento e intenzionale, che  
ha invitato le famiglie a visitare insieme una installazione...

...da lì, il sasso è diventato un compagno di viaggio:  
raccolto lungo una passeggiata, scelto con cura, portato a scuola come  
traccia di un tempo condiviso. Ogni contributo è entrato nel percorso  
come parte della ricerca: un mosaico di gesti che ha tenuto aperto il  
dialogo tra casa e scuola. Così la materia si è fatta relazione. E un  
semplice sasso ha aperto mondi, mani, conversazioni, comunità.



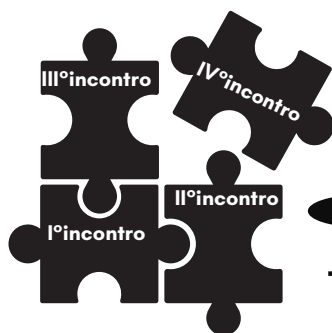
**Età:** 3–6 anni

**Spazio iniziale:** aula polifunzionale

**Obietto:** promuovere l'esplorazione del sasso come materia che  
apre a percorsi sensoriali, immaginativi e progettuali

# LINEA TEMPORALE

**Percorso  
laboratoriale**



**I sassi arrivano in sezione:** vengono mostrati, raccontati, confrontati. Ogni pietra porta con sé un pezzo di storia familiare continuando a stimolare il dialogo tra casa e scuola.

**Raccolta dei sassi** durante le passeggiate in famiglia, bambini e adulti scelgono e raccolgono un sasso: un gesto semplice che diventa il primo atto di partecipazione attiva.



racconti e riflessioni in sezione sulla mostra con la proiezione di alcune foto dell'installazione artistica fatte di giorno e di notte in modo da poterle condividere anche con chi non ha potuto visitare questa opera d'arte.



Una **lettera alle famiglie** per iniziare insieme un percorso: andare a vedere una mostra di rocce luminose e iniziare, fuori dalla scuola, uno sguardo condiviso sulla materia "sasso"

Visita all'**installazione Iwagumi - Dismisura** dello studio Eness, allestita in Piazza Maggiore dal 21 al 26 dicembre 2025: un paesaggio di rocce giganti, luminose e interattive



**SASSI**  
3-6 anni



# ELEMENTO SPORGENTE

## *lettera alle famiglie*



*Cari genitori,*

*con l'arrivo del nuovo anno desideriamo aprire insieme un'avventura che abbiamo chiamato "Come allevare sassi selvaggi": in cui i sassi, materiali silenziosi e antichi, diventeranno compagni di gioco, di immaginazione e di pensiero.*

*Con i bambini impareremo ad ascoltarli, a guardarli da vicino, a scoprire le storie che custodiscono.*

*Vi proponiamo un piccolo viaggio fuori dalla scuola.*

*Dal 21 al 26 dicembre 2025, in Piazza Maggiore a Bologna, è allestita l'installazione artistica "Iwagumi – Dismisura" dello studio Eness: grandi rocce luminose e interattive che trasformano la piazza in un paesaggio sospeso, fatto di luce, colore e stupore.*

*Non sono semplici pietre: sono presenze che abitano lo spazio come creature misteriose, pronte a farsi osservare e interrogare.*

*Con questa lettera, vi invitiamo a visitare la mostra insieme ai vostri bambini.*

*Sarà un'occasione per fermarsi davanti a queste rocce giganti e chiedersi:*

*Che cosa possono diventare?*

*Quali mondi aprono?*

*Quali storie ci raccontano?*

*Da questa esperienza condivisa nascerà il nostro percorso, che proseguirà a scuola con un laboratorio condotto dall'atelierista Lisa Maestrini, dell'associazione A Casa dell'Orso, intrecciando natura, arte e immaginazione.*

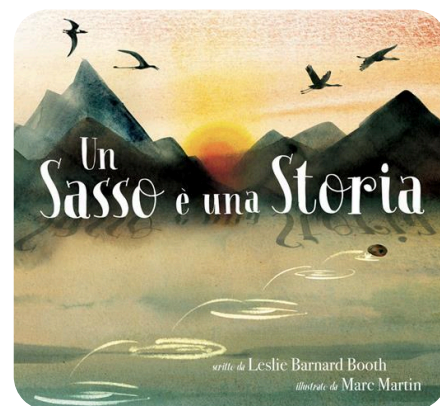
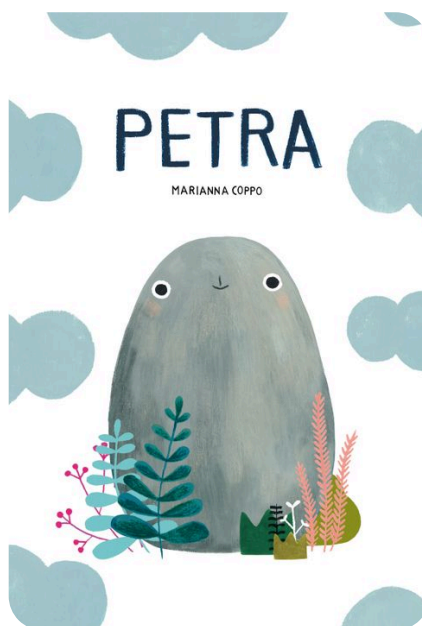
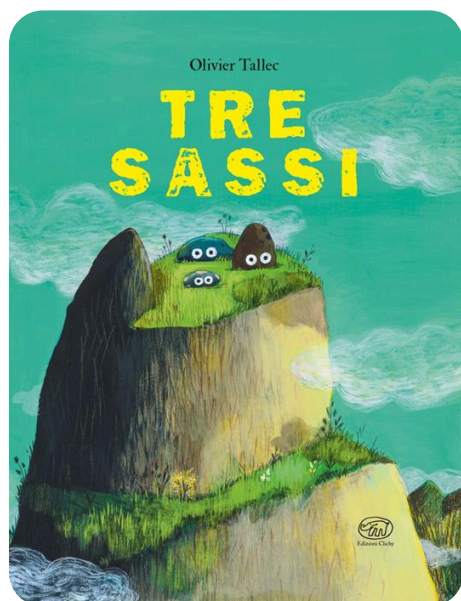
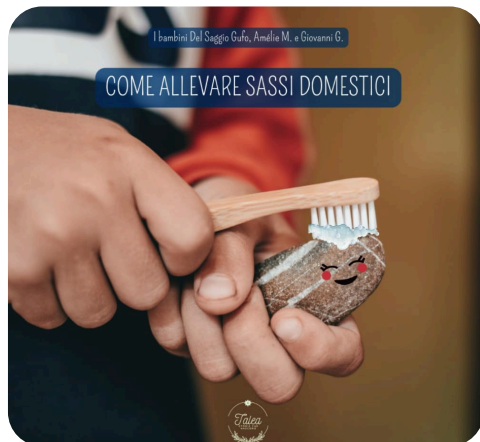
*Vi aspettiamo con la gioia di scoprire insieme come anche i sassi più "selvaggi" possano diventare compagni di viaggio.*

**Con affetto e meraviglia**  
**LE MAESTRE**



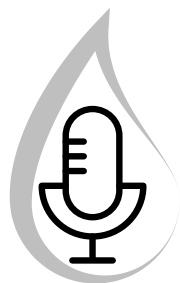
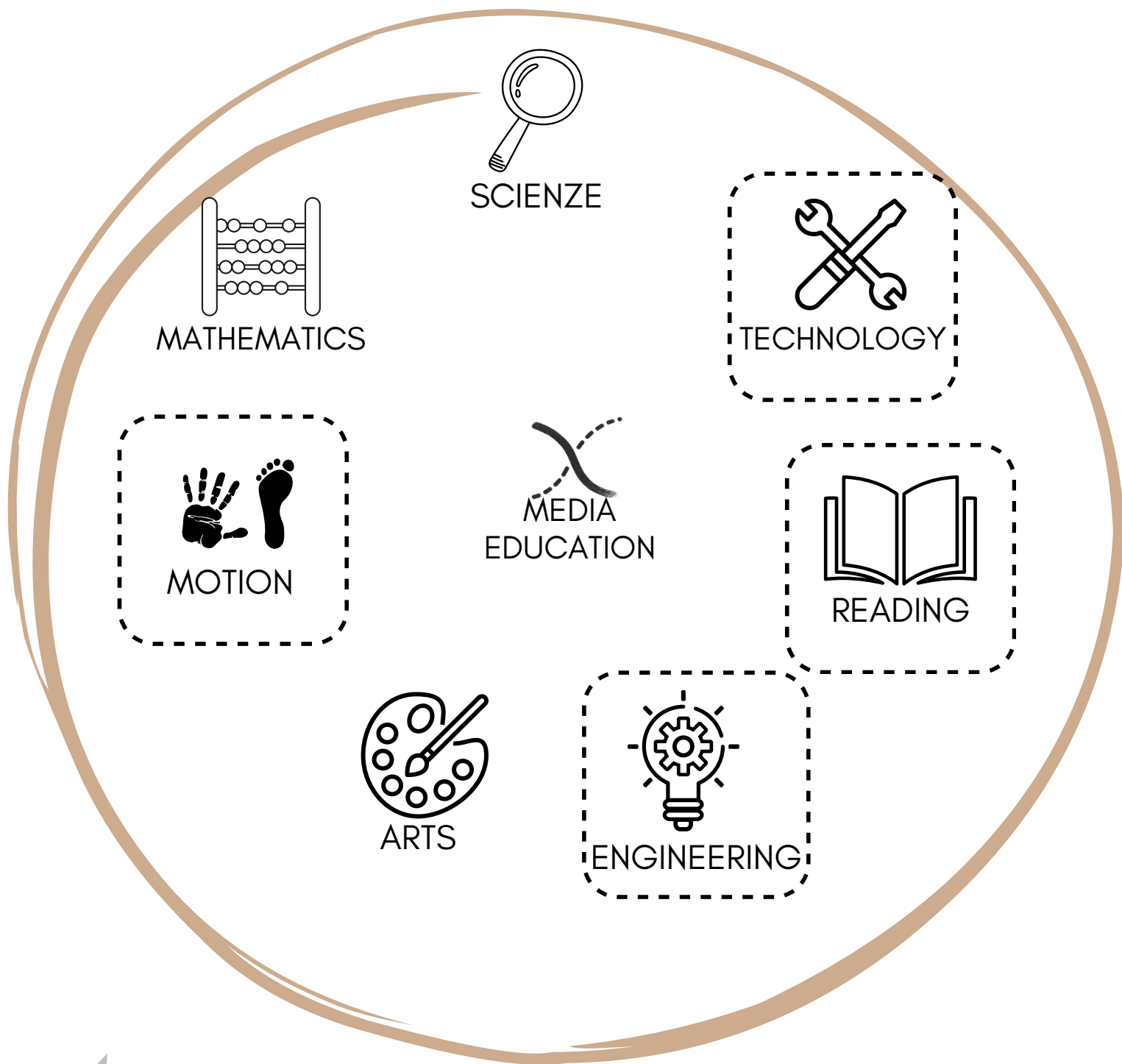
# BIBLIOGRAFIA SPORGENTE

Il mosaico di libri che ci ha accompagnato nel percorso laboratoriale:



# S.T.R.E.A.M.M.

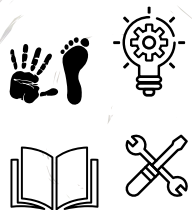
UN ACRONIMO CHE RACCHIUDE  
SETTE GRANDI MONDI



Se vuoi ascolta  
una riflessione sulle  
S.T.R.E.A.M.M.

Abbiamo scelto di proporre percorsi  
laboratoriali e riflessivi che stimolano  
il pensiero critico, la creatività e la  
collaborazione. Condivideremo,  
alcune proposte trasversali dai campi  
di esperienza alle esperienze in  
campo.





**tempi:**  
n. 4 incontri  
gennaio-febbraio

**spazi:**  
spazio polifunzionale

## Risorse

sassi, grandi fogli, vasche,  
libri, fommy, inchiostro,  
forbici

**eta' dei/delle  
bambini/e:**

dai 3  
ai 6 anni

## descrizione del percorso atelieristico:

Il progetto nasce  
dalla raccolta dei sassi  
fatta insieme alle famiglie,  
da questo gesto condiviso è iniziato un  
percorso laboratoriale di quattro  
incontri, sempre introdotti da una lettura  
e da uno spazio preparato per  
l'esperienza.

I bambini hanno esplorato i sassi,  
scelto il "proprio"  
per poi animarlo,  
un oggetto essenziale  
ma potente.



## SASSI animati



## Perche' questa scelta:

Per accompagnare i  
bambini a esplorare il  
sasso come  
materia-gioco che apre  
a molteplici possibilità,  
osservandolo e  
trasformandolo



## "DALLA RACCOLTA ALL'ATTESA"



M  
o  
t  
i  
o  
n

Il progetto prende avvio da un gesto semplice e condiviso: la richiesta ai bambini e alle loro famiglie di **portare a scuola alcuni sassi**. Potevano essere tanti piccoli sassi raccolti in un secchiello, oppure due o tre pietre più grandi, da cercare insieme durante una passeggiata, nel giardino di casa o durante una gita familiare.



Questo primo passo ha creato un **ponte** intenzionale tra **casa e scuola**: un tempo condiviso, uno sguardo comune sulla materia, un oggetto che attraversa i contesti e li mette in relazione.





M  
o  
t  
i  
o  
n

Da qui si è aperto un percorso laboratoriale articolato in quattro incontri.

Ogni incontro seguiva una struttura chiara:



un **momento iniziale in cerchio**, dedicato alla **lettura di libri** che parlano di sassi.





M  
o  
t  
i  
o  
n

la sezione allestita in due parti:



uno **spazio morbido** per  
l'ascolto e la riflessione...

... e uno **spazio operativo**  
per l'esperienza



# I° INCONTRO "IL SASSO COME SCOPERTA E PRESENZA"

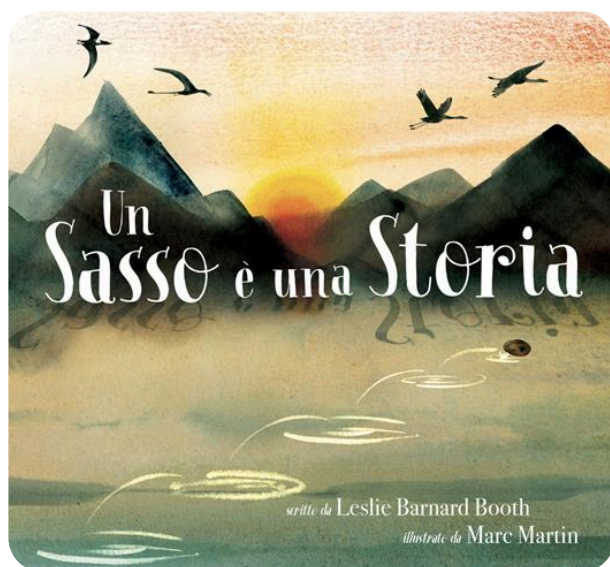
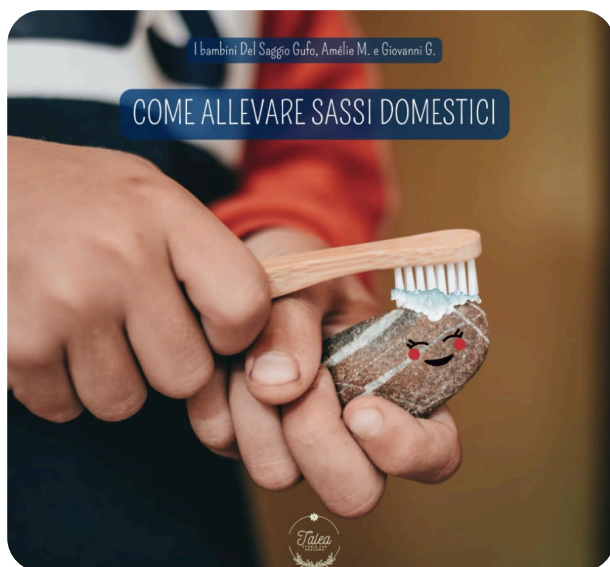


R  
E  
A  
D  
I  
N  
G



M  
O  
T  
I  
O  
N

Libri letti:



I bambini hanno iniziato esplorando i sassi portati da casa: li hanno osservati, confrontati, commentati per colore, forma, peso, grandezza. Poi ciascuno ha **scelto il proprio sasso**, non necessariamente tra quelli portati da casa: una scelta che trasforma l'oggetto da "mio" a "nostro", da pietra personale a materia condivisa.



Il sasso è stato toccato, fatto rotolare, accarezzato, trasformato in gioco. In questo movimento continuo, da oggetto inanimato ha iniziato a diventare presenza: qualcosa che chiede uno sguardo, una relazione, un'intenzione.





R  
E  
A  
D  
I  
N  
G



M  
O  
T  
I  
O  
N



A questo punto...

**...I SASSI  
HANNO BISOGNO  
DI VEDERE**

Un personaggio capace di generare storie, di evocare emozioni, di aprire mondi.

Quando i bambini gli hanno dato gli occhi, il sasso ha smesso di essere solo materia: è diventato qualcuno.

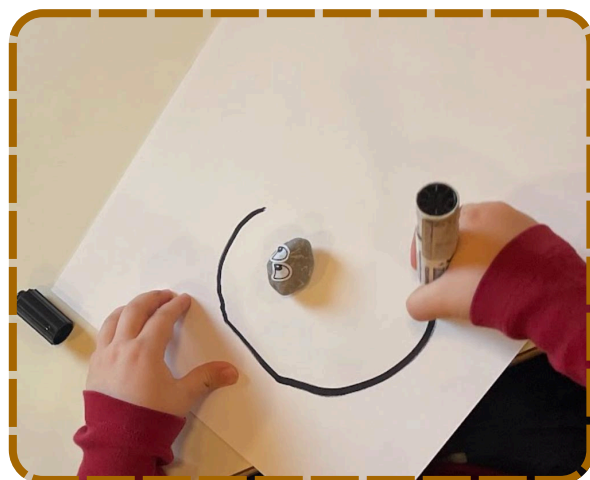




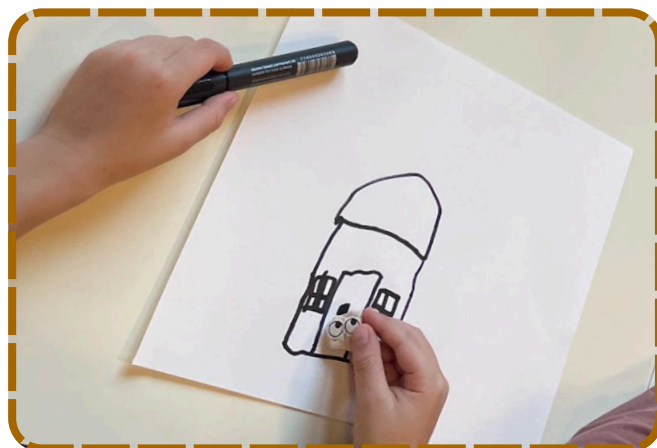
Ogni bambino ha iniziato a immaginare cosa potesse vivere, vedere, desiderare il proprio **sasso-personaggio**.



E alloraaaa...  
**...I SASSI  
HANNO BISOGNO  
DI UNA CASA**



La **piccola casa** disegnata con un pennarello nero, non è stata solo un rifugio, ma il primo scenario narrativo: un luogo da cui partire per inventare percorsi, incontri, avventure.



**N.B.** l'utilizzo di far utilizzare a tutti i bambini solo il pennarello nero, non è una scelta causale, ma permette di dare una cifra stilistica al progetto finale nel rispetto del tratto personale ma valorizzando il progetto collettivo.





R  
E  
A  
D  
I  
N  
G



M  
O  
T  
I  
O  
N



Così è nata  
la “Città dei Sassi”...

...un **paesaggio comune**  
in cui ogni pietra portava  
con sé una storia diversa,  
proprio come ogni  
bambino.



## II° INCONTRO "IL SASSO COME IMMAGINE E TRACCIA"

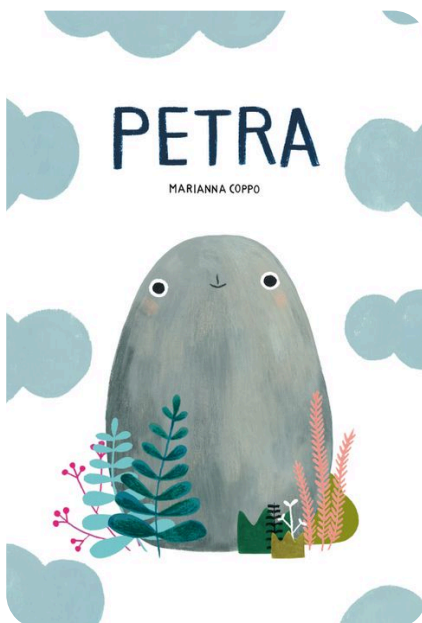
Libri letti:



T  
E  
C  
N  
O  
L  
O  
G  
Y



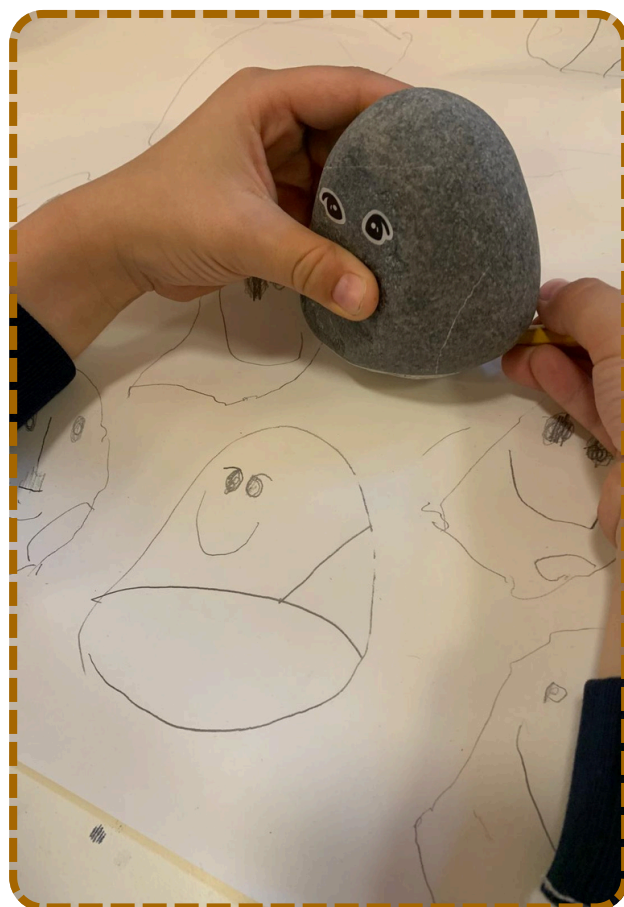
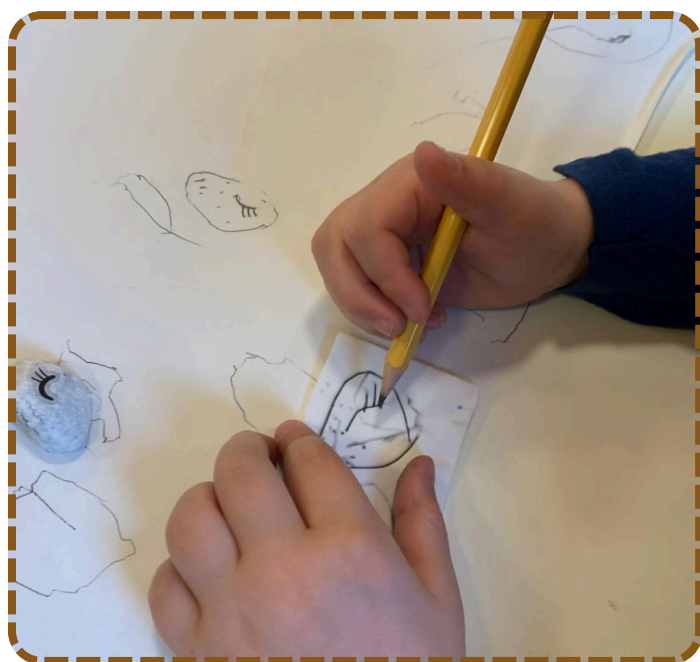
M  
O  
T  
I  
O  
N



Dopo la lettura di un libro dedicato ai sassi, ogni bambino ha preso il proprio e si è seduto attorno a un grande foglio condiviso.

L'atelierista ha proposto di farne il ritratto: osservare venature, striature, graffi, puntini, e tradurli in segno.

Chi aveva un sasso grande ha dovuto rimpicciolirlo, chi ne aveva uno minuscolo ha dovuto ingrandirlo: un esercizio di proporzione, sguardo e interpretazione.

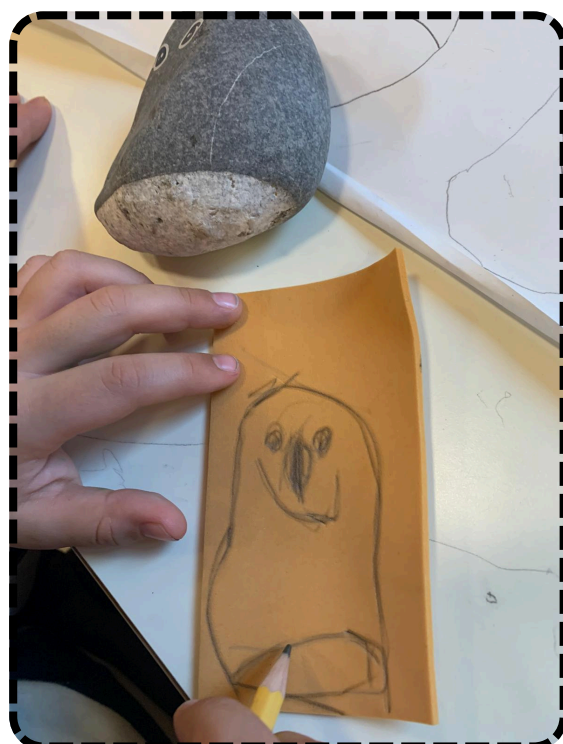
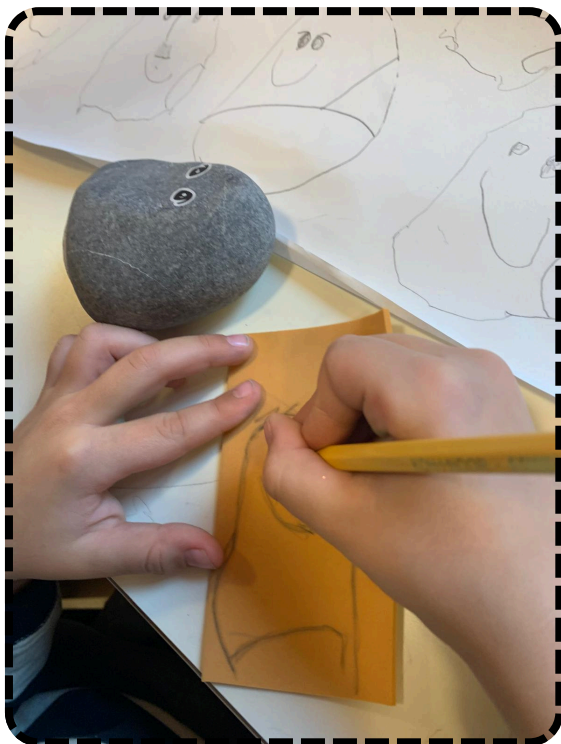


Dopo alcune prove su carta...



...il disegno definitivo è stato inciso su un foglio di **gomma Fommy**, ritagliato e trasformato in un timbro personale. La stampa su cartoncino e la sagoma incollata sul retro hanno dato vita a un oggetto unico: il **“timbro del proprio sasso”**, una traccia identitaria che ogni bambino ha potuto riconoscere e raccontare.

I° step



II° step



III° step



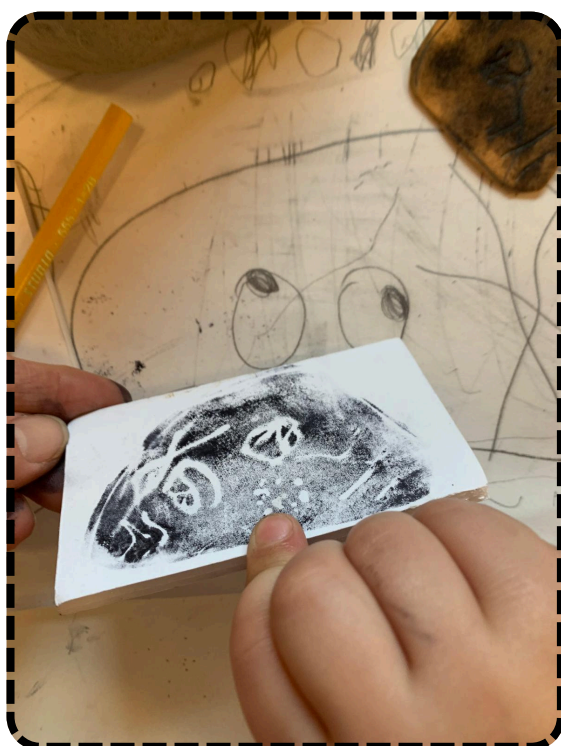
IV° step



V° step



VI° step



VII° step





## il timbro del proprio sasso







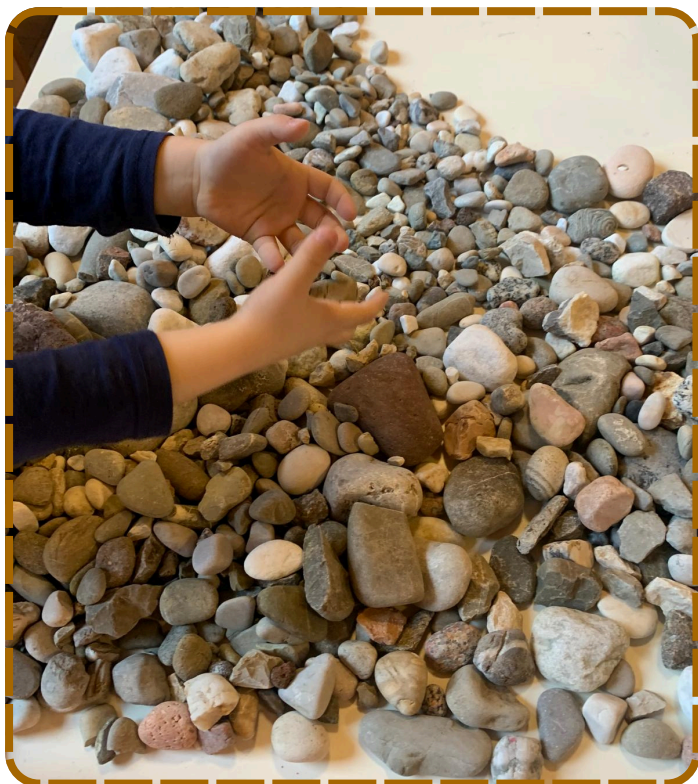
### III° INCONTRO "IL SASSO COME COSTRUZIONE E COOPERAZIONE"

Libro letto:



La lettura del libro "Costruiamo una diga" ha aperto la strada a un'esperienza di costruzione collettiva.

I bambini hanno interagito con il proprio sasso e con quelli degli altri, costruendo dighe, muri, percorsi, ponti. L'esperienza ha intrecciato equilibrio, tentativi, crolli, ricostruzioni, ma anche cooperazione e dialogo.



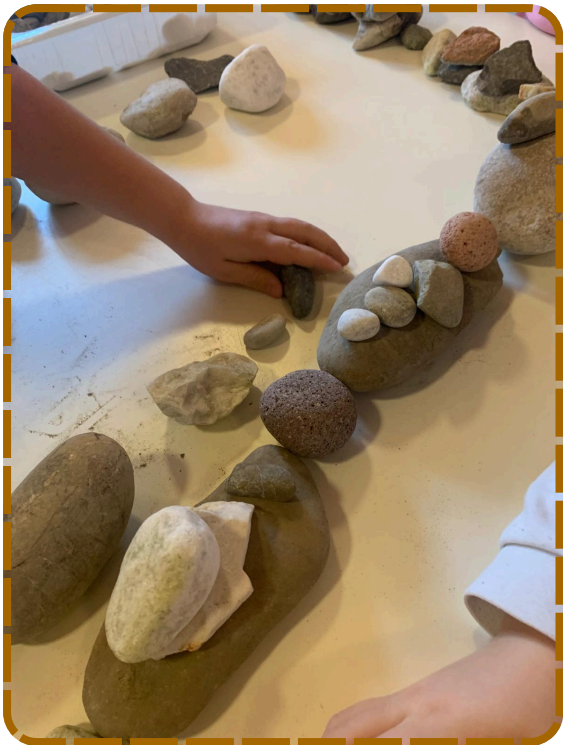




E  
N  
G  
I  
N  
E  
E  
R  
I  
N  
G

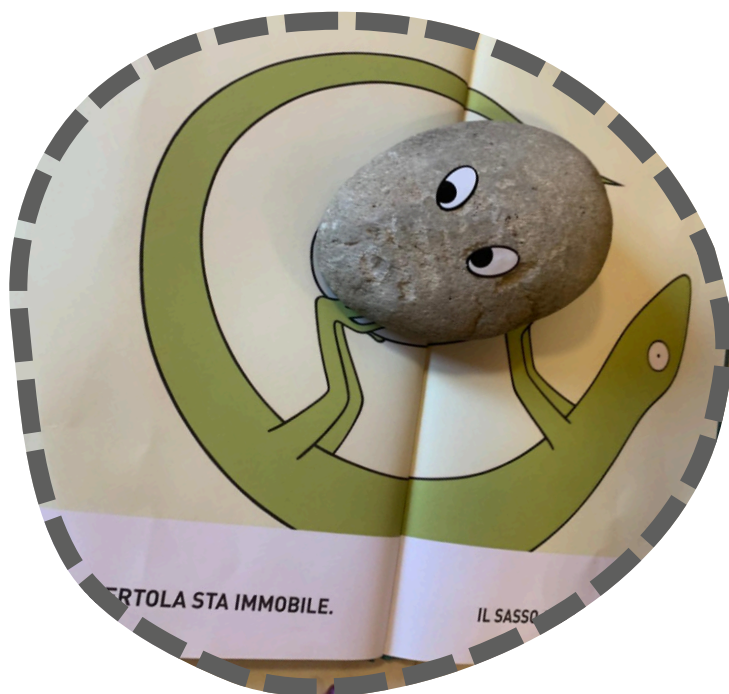
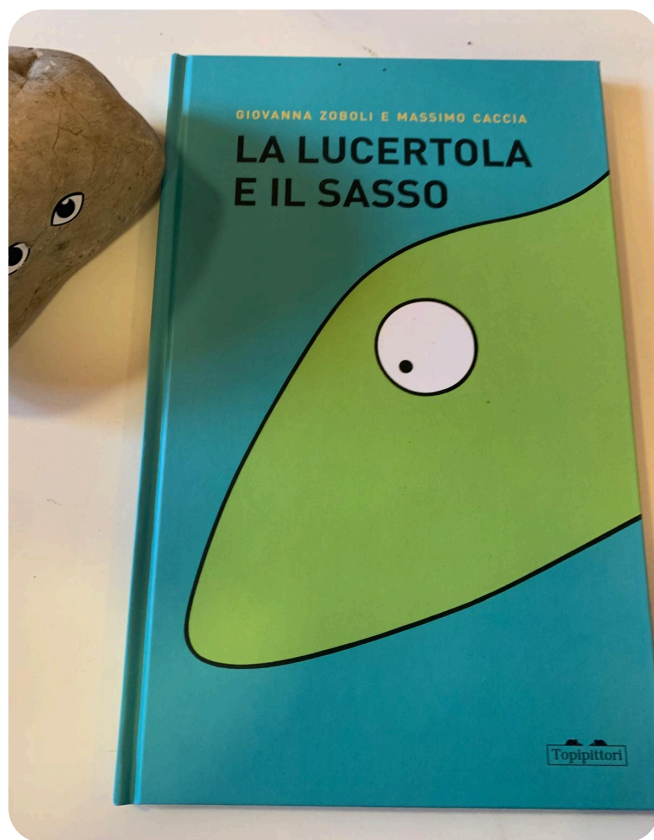
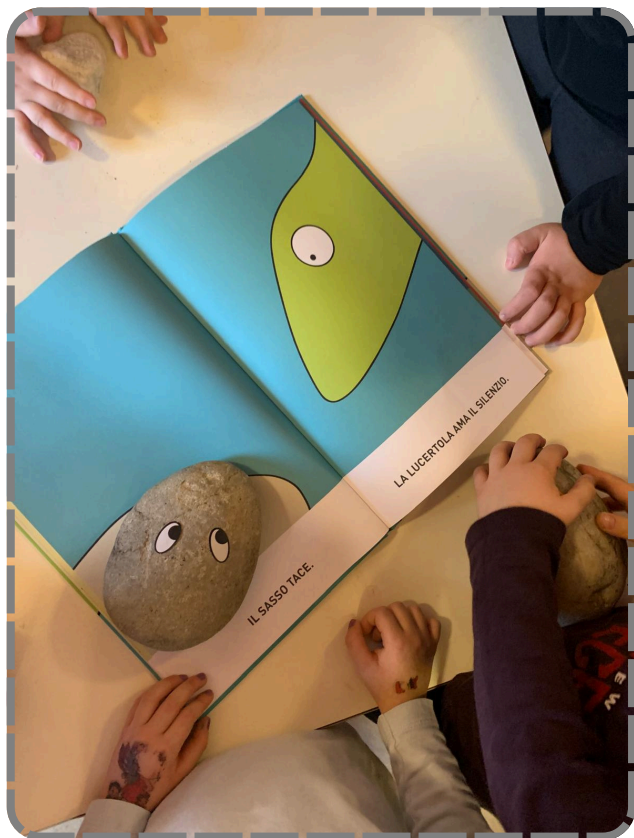


R  
E  
A  
D  
I  
N  
G





Sono stati proposti altri libri tematici, con cui il bambino ha interagito insieme al proprio sasso...tra i più divertenti: "La lucertola e il sasso" che ha ampliato gli immaginari e sostenuto il gioco simbolico.





## IV° INCONTRO "IL SASSO COME STORIA IN MOVIMENTO CON L'APP DELLO STOP-MOTION"

Nell'ultimo incontro la sezione è stata suddivisa in tre gruppi. Ogni gruppo ha realizzato una breve sequenza con lo stop motion utilizzando i sassi come protagonisti e le case come scenario.



I sassi sono diventati personaggi, dentro paesaggi, oggetti narrativi: si sono mossi, trasformati, incontrati.

Il risultato è stato un **piccolo archivio di storie visive**, ognuna diversa dall'altra, come i bambini che le hanno create, poi condivise con le famiglie come restituzione finale del percorso.

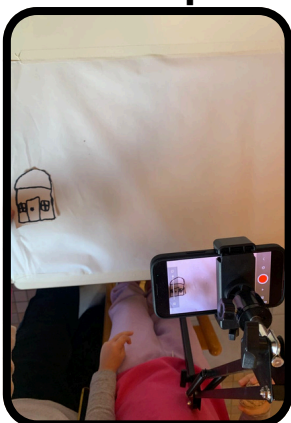


TECHNOLOGY



READING

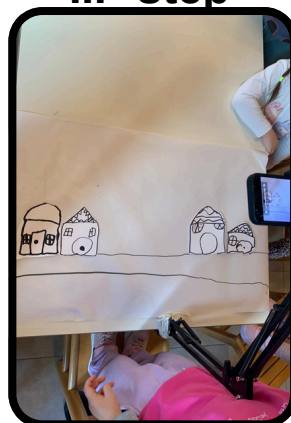
I° step



II° step



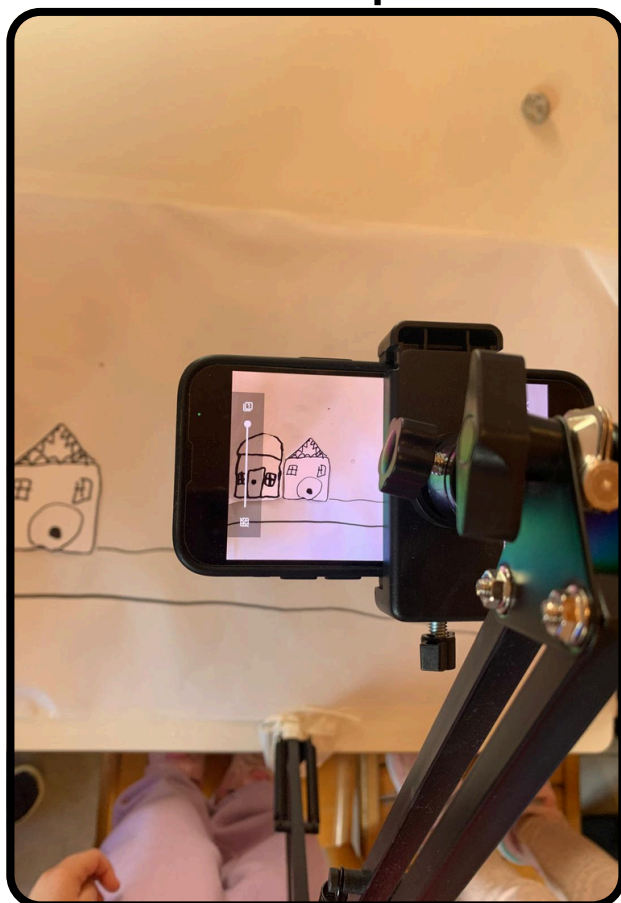
III° step



IV° step



V° step



VI° step



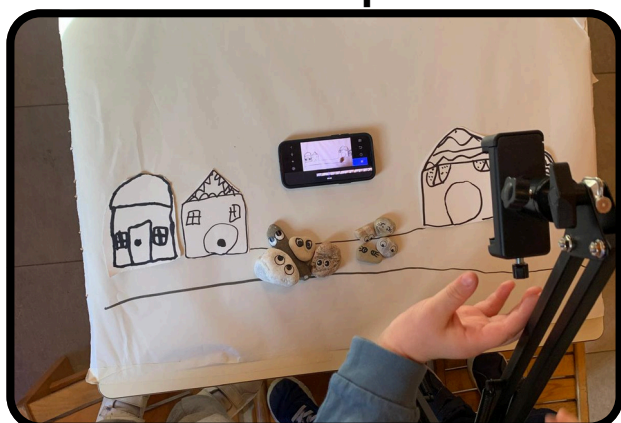
VII° step



VIII° step



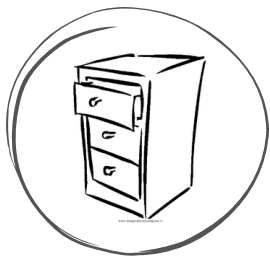
IX° step





X° step





# FUORI DAL CASSETTO...

## ...L'angolo che non ti aspetti

Quest'anno abbiamo deciso di tenere in sezione un angolo che non ti aspetti. Non un angolo “in più”, ma uno spazio pensato, ripensato e lasciato vivere per tutto l'anno: un angolo-gioco scientifico.

Prima di raccontartelo, vale la pena soffermarsi un momento sulle parole che lo compongono, perché dentro quelle parole c'è già la direzione pedagogica che abbiamo scelto e il senso profondo di questa proposta.



**Angolo** non è solo un punto laterale della sezione: è uno spazio chiaro, riconoscibile, che delimita senza chiudere. Come nella geometria, è il luogo in cui due linee si incontrano e da cui possono aprirsi traiettorie imprevedibili. Un angolo è una scelta progettuale: decidere di creare uno spazio che cambia, che si modifica, che si rigenera in base ai bambini che lo abitano e alle domande che portano. Uno spazio che non resta mai uguale, perché non restano mai uguali i bambini che lo attraversano.





**Gioco** ...uno spazio che il bambino sceglie. Non perché glielo proponiamo noi, perché “tocca fare l'attività”, ma perché lo attrae, lo incuriosisce. Il gioco è interesse, è motivazione, è quella spinta interna che rende l'apprendimento autentico e duraturo. In un angolo ad accesso libero, il bambino esercita il suo diritto all'autodeterminazione: entra, esce, ritorna, prova, sbaglia, riprova. E in questo movimento costruisce competenze che nessuna attività guidata potrebbe sostituire.

**Scientifico**, non significa “complicato” o “specialistico”. Significa che in questo spazio vivono oggetti che invitano a osservare, confrontare, classificare, formulare ipotesi: lenti di ingrandimento, contenitori, strumenti di esplorazione, e in questo caso i protagonisti, i sassi. Sassi organizzati come un piccolo archivio scientifico, prezioso e ancora tutto da scoprire. Abbiamo scelto di non chiudere il percorso con l'arrivo e l'uscita di un esperto esterno, ma di rilanciare quei contenuti dentro uno spazio quotidiano, accessibile, che continua a generare domande e a nutrire la ricerca dei bambini.





*Hai dei dubbi?*

*Ti sembra rischioso?*

Quante volte ci siamo dette o abbiamo sentito: *“I sassi in sezione? ...Noooo, troppo pericoloso... già me lo immagino che lo lancia”*.

*Ma se non fosse così?*

*Se invece questo materiale fosse una risorsa?*

*Se permettesse ai bambini di sviluppare una competenza quale la percezione del rischio, la cura, la responsabilità? E non solo!*



Perché quando un bambino ha l'opportunità di maneggiare un materiale complesso, uno di quelli che spesso gli vengono negati in nome *“della sicurezza”*, accade qualcosa di importante anche dentro di lui.



È come una bilancia interna che si riequilibra: da una parte c'è la fiducia che l'adulto gli riconosce, dall'altra la capacità di sentirsi competente, capace, all'altezza. Più il bambino percepisce di poter gestire oggetti "seri", più cresce la sua autostima. Più sente che può farcela, più si riconosce. E questo riconoscimento di sé non resta chiuso nel proprio mondo: diventa benessere, identità, diventa modo di stare con gli altri e con il mondo che lo circonda.

Non è solo: *"so fare una cosa difficile"*.

È: *"so chi sono mentre la faccio"*.



Loredana, una delle maestre che ha affiancato il percorso insieme all'atelierista e la maestra Silvia, entrambe parte del gruppo di redazione, ha detto con grande lucidità che vale più di qualsiasi teoria:

***"Quando vedo i bambini giocare in quello spazio e i sassi non vengono lanciati, ma maneggiati con la cura che gli è stata insegnata, questa per me è la più importante delle verifiche, supera ogni scheda di valutazioni."***

E forse è proprio questo il cuore dell'angolo che non ti aspetti: non è uno spazio che protegge dal rischio, ma uno spazio che insegna a starci dentro.



# PODCAST

## *Gocce di pedagogia*

PER CHI SA CHE L'EDUCAZIONE VIVE NEI PICCOLI GESTI DI OGNI GIORNO

### **MEDIA EDUCATION: UN MULTIVERSO PER L'INFANZIA**

Un invito a esplorare linguaggi che si intrecciano, tempi che si dilatano, sguardi che si incontrano.

Perché nei media: antichi e nuovi, l'infanzia trova ponti, possibilità e mondi da abitare con meraviglia.

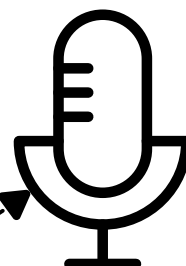
In questo numero i protagonisti sono dei sassi che da inanimati diventano personaggi, interagendo con libri, primo tra tutti i media, poi dialogano con città disegnate dai bambini e trasformate in scenografie per cortometraggi; fino ai timbri del proprio sasso che recuperano la forza della pedagogia popolare e della stampa come gesto di espressione e appartenenza.

Ogni esperienza diventa un varco: un piccolo passaggio che apre, collega e trasforma il modo in cui i bambini leggono il mondo.

Ascolta la puntata completa e lasciati ispirare dalla bellezza dell'educare.

"Media education:  
un multiverso per  
l'infanzia "

C'E' UNA  
GOCCIA  
DA  
ASCOLTARE





# Chi siamo

Siamo un gruppo di professioniste dell'educazione che crede nella forza della documentazione, nella bellezza della narrazione e nella possibilità di costruire ponti tra scuola, famiglia e comunità. EduRAINBOWBord è uno spazio di condivisione: un format digitale ispirato al diario di bordo, dove idee, pratiche e visioni si intrecciano e prendono voce attraverso blog, podcast, newsletter e contenuti social.

## Loredana Lombardo



Docente di scuola dell'infanzia  
Teacher Design  
Progettazione e documentazione  
di contenuti didattici

## Debora Brunetti



Graphic Designer e Social  
Media Manager del Blog  
Digital marketing del podcast  
e promoter della  
comunicazione social

## Silvia Andriano



Educatrice in un polo 0-6  
Design Educator e Digital  
Marketing del Blog  
Progettazione,  
documentazione  
di contenuti educativi  
podcast e comunicazione  
Instagram.

## Silvia Idà



Docente di scuola dell'infanzia  
Teacher Design  
Progettazione e documentazione  
di contenuti didattici

## Anna Iorio



Docente di sostegno all'infanzia  
Learning designer  
Ideazione e progettazione  
di contenuti didattici equi  
e universali.

## Maria La Rocca



Docente di sostegno  
all'infanzia  
Digital marketing  
Gestione della newsletter,  
e canali social  
Ideazione e progettazione  
di contenuti didattici equi  
e universali

## Matilde Rispoli



Coordinatrice Pedagogica  
e docente di sostegno  
all'infanzia  
Editor and Learning Designer  
Progettazione didattica  
personalizzata,  
cura dei contenuti editoriali  
e coordinamento dello staff di  
redazionale

## Collaborazioni esterne

Associazione "A CASA dell'ORSO"

Sara di Furia - Docente nella Scuola  
dell'infanzia

# Iscriviti



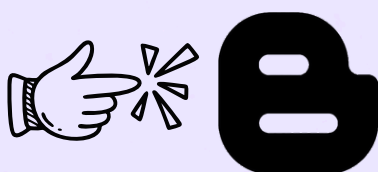
# Ascoltaci

nel podcast  
**Gocce di  
Pedagogia**



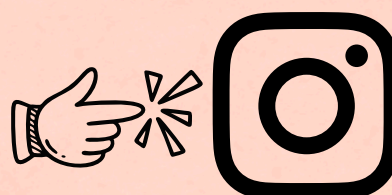
# Scopri

[edurainbowboard.blog](http://edurainbowboard.blog)



# Seguici

[edurain\\_06](https://www.instagram.com/edurain_06)





## Lettera aperta

*A chi educa ogni giorno,  
a chi osserva, accompagna e tiene insieme gruppi vivi e complessi: questa lettera è per voi!*

*Scriviamo da dentro le sezioni, da dentro i cerchi di parole, da dentro le routine quotidiane; da chi ha le mani sporche di colore. Scriviamo da sezioni in cui convivono bambini e bambine di età diverse con ritmi, maturazioni e interessi diversi. Scriviamo da sezioni dove convivono storie culturali diverse. Scriviamo da contesti con bambini e bambine con bisogni ed esigenze speciali, con modi differenti di abitare il tempo, lo spazio, la relazione.*

*Ma chi non è speciale? Quale bambino o bambina non porta con sé una forma unica del proprio mondo?*

*La neurodiversità non è un'eccezione: è una trama ampia, naturale, quotidiana.*

*Non è semplice!!! Si fa fatica nel progettare, nel provare, nel ripensare, fatica nel dare forma alle esperienze e nel sostenerle nel tempo, fatica nel confrontarsi con le colleghe, ma è una fatica che riconosciamo come parte del nostro mestiere.*

*Le proposte che trovate in questo logbook nascono da gruppi "reali", gruppi in cui la differenza non è un ostacolo da aggirare, ma una condizione generativa e come ci suggerisce la pedagogia popolare e inclusiva di Don Milani "...una scuola per tutti e per ciascuno": equa, universale, con proposte adattate e modulate affinché ogni bambino e bambina possa trovare un accesso possibile.*

*Proponiamo una didattica che non ripara, ma trasforma.*

*Che non cerca il "normale", ma il possibile.*

*Che non chiede ai bambini di adattarsi, ma invita noi adulti a spostarci, a rinegoziare lo sguardo, a lasciarci guidare da ciò che loro stessi ci mostrano.*

*Crediamo in una pedagogia che accoglie la complessità come ricchezza; che costruisce contesti in cui ciascuno possa trovare un posto, un ritmo, una voce;*

*che considera la differenza un motore di invenzione e non un limite da contenere.*

*Questo logbook è un diario di bordo, sì, ma è anche un invito:*

*a raccontare senza paura,*

*a condividere ciò che funziona e ciò che ci fa inciampare,*

*a riconoscere che nessun bambino è portatore di problemi, ma di possibilità.*

*Siamo convinte che il nostro lavoro abbia senso solo se continuiamo a tenere aperto lo spazio del sogno, dell'immaginazione, dell'inatteso.*

*Perché crediamo che "...ciascuno cresce solo se sognato." Danilo Dolci*

## **Nota sull'uso delle immagini**

Le immagini presenti in questa rivista sono in gran parte realizzate dal team di redazione e tutti i contenuti coperti da copyright.

Altre immagini provengono da fonti esterne (ad esempio Canva, Freepik, banche immagini con licenza libera) e sono utilizzate nel rispetto delle relative condizioni d'uso.

## **Tutti i contenuti visivi sono integrati in progetti originali.**

In caso di produzione di materiali di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (**CAA**) viene utilizzata la piattaforma ARASAAC (i simboli pittografici utilizzati sono di proprietà del Governo di Aragona e sono stati creati da Sergio Palao per ARASAAC (<http://www.arasaac.org>), che li distribuisce sotto Licenza Creative Commons BY-NC-SA.).

In alcuni casi, inoltre, alcune immagini possono essere generate tramite strumenti di **intelligenza artificiale**, sempre nel rispetto delle normative vigenti e delle condizioni di utilizzo.

Raccogliamo tracce di ambienti educativi e scolastici: angoli allestiti, luci che raccontano, materiali che invitano.

Non compaiono volti, né nomi, solo frammenti di presenza: gesti, mani, atmosfere. Ogni immagine è scelta con cura, nel rispetto dei bambini, degli spazi e delle relazioni che li abitano.

## **UduRAINBOWBORD**

Periodico digitale quadrimestrale

Ideazione: Matilde Rispoli, Silvia Andriano e Loredana Lombardo

Progetto Editoriale e Testi: a cura di Matilde Rispoli

Contenuti, proposte e promozione a cura di tutto lo Staff

Coordinamento generale: Matilde Rispoli





un  
logbook per riflettere

OGNI GIORNO  
SEMINIAMO FUTURO

credici!!!